

***Pastorale familiare e servizi alla famiglia.
Il ruolo dei consultori di ispirazione cristiana nelle comunità ecclesiali***

Gocce o scintille?

Non ho competenze né possibilità di proporre una descrizione e interpretazione sistematica del tema proposto: don Edoardo ha offerto contributi illuminanti di riflessione, di proposta operativa, di organizzazione. Il libro che raccoglie alcuni suoi scritti e interventi è di grande utilità per pensare e ripensare al tema proposto.

Ho l'impressione che la visione sistematica si è frantumata e la ricostruzione che se ne può offrire è può essere solo un palliativo all'incertezza e allo smarrimento, più che una visione complessiva, condivisa e promettente.

Io sono più portato a raccogliere qualche frammento e ad astenermi da discorsi complessivi.

Raccolgo frammenti: si potrebbe dire che questi frammenti a proposito della pastorale familiare e dei consultori sono come gocce in un mare, cioè un contributo minimo che si perde nel marasma contemporaneo. Io interpreto piuttosto i frammenti come scintille: piccole cose, ma fanno luce; realtà minuscole, ma possono accendere un grande fuoco.

La frustrazione e l'inadeguatezza come vocazione alla alleanza.

La pastorale familiare, cioè la cura che la comunità cristiana dedica alla formazione della famiglia e alla sua "vita buona" vive la frustrazione e il senso di impotenza di fronte all'estraniamento della sensibilità diffusa.

Il Vangelo della famiglia sembra l'invito al banchetto preparato da Dio: gli invitati ignorano l'invito. La proposta spirituale, la proposta morale, la proposta ecclesiale suonano non solo come poco desiderate e desiderabili, ma addirittura come antipatiche, come un implicito rimprovero di una matrigna che si propone di contrastare il desiderio e il piacere. Così sembra l'atteggiamento istintivo nei confronti della Chiesa.

La pastorale familiare non riesce a convincere i destinatari che l'invito al banchetto preparato da Dio merita di essere accolto è promettente.

Che cosa fa il Signore? Che cosa chiede di fare ai suoi servi.

"Andate a raccogliere i miserabili, i feriti, gli scarti!" forse loro riempiranno la sala e apprezzeranno il banchetto".

Perciò la Chiesa ha dato vita alle molteplici forme di "ospedale da campo", tra cui si possono iscrivere i consultori, per quanto riguarda i temi della famiglia. E i miserabili, i feriti, gli scarti, buoni e cattivi, apprezzano l'aiuto che ricevono.

Ma i due volti della Chiesa, quella di madre amorosa e compassionevole che accoglie i figli in qualsiasi condizione, perché sono sempre figli, e quella della Maestra che propone gli orientamenti e i comportamenti virtuosi sono destinati a restare separati e contrastanti?

C'è una vocazione all'alleanza, per mostrare come la Chiesa, Madre e Maestra, è solo una.

È solo un auspicio? No, non necessariamente.

Raccolgo frammenti, come scintille. Riconosco in coloro che danno vita e operatività ai consultori persone e coppie che danno storia ai valori cristiani e alle indicazioni della morale cattolica, mostrando come la pratica della vita buona secondo il vangelo propizia la guarigione di ferite e la prevenzione di disastri.

Il duale, il single, la comunione.

Il duale è un concetto grammaticalmente arcaico, superato da una semplificazione motivata dalla pigrizia o forse dal disagio o forse dall'interesse.

Il duale è una dimensione della condizione umana avvertita in certa cultura contemporanea come imbarazzante e faticosa. La relazione con l'altro/a è forse più temuta che desiderata: l'altro è un invasore? È un disturbo? È un enigma? Fatto sta che single è più semplice. Single è neutro: non dice né uomo né donna, né genitore né figlio, né cittadino né straniero. Per certi aspetti la considerazione pubblica sembra concepire la società come comporta dall'uno e dai molti, dal single e dalla massa. La città è una somma di individui ("un enorme conglomerato di eremiti" E. Montale).

Il mercato preferisce il singolo che faccia massa: è la condizione favorevole per favorire il consumo di massa e prevaricare sull'individuo che, sperduto e solo, può essere facilmente sedotto da messaggi di assicurazione immediata (prodotti da comprare e consumare).

In questo contesto un po' desolante ci sono porte aperte per offrire rimedio?

Il consultorio familiare cristiano è uno sportello che accoglie, offre servizi, accompagna: incoraggia la donna sola, talora anche l'uomo solo, la coppia in crisi a riprendere la pratica del duale, che non è un relitto linguistico arcaico, ma la condizione per la pratica della parola e la possibilità dell'esercizio terapeutico della conversazione.

I molti contributi che don Edoardo ha offerto proprio sul tema della parola, del dialogo terapeutico e della dinamica di coppia suggeriscono percorsi che si rivelano promettenti.

Ma percorsi verso dove?

Il duale, la relazione di coppia non è autosufficiente, anche se la tendenza autopoietica della coppia ha segnato e impoverito decenni di storia sociale italiana. Perciò il cammino è verso la comunione, quindi l'inserimento in una comunità, dove i molti non sono massa ma, auspicabilmente, popolo.

La comunità cristiana è il contesto propizio a essere villaggio abitabile e desiderabile per chi cerca casa in questa storia complicata. La connessione tra consultorio e la comunità cristiana che ne è stata l'origine è quindi una relazione irrinunciabile, ancorché non così evidentemente riconoscibile e tanto meno riconosciuta.

Non è però né strana né rara. È consolante raccogliere testimonianze positive.

Soldi, potere, proprietà. Ma anche gratuità, libertà, dono.

Il sistema dei consultori affronta la questione dei bilanci, quindi dei contratti, dei budget, delle prestazioni dei professionisti, delle locazioni, come questione di sopravvivenza. I bilanci raccontano di sfide raccolte e vinte, di risultati gratificanti, di comportamenti trasparenti e virtuosi che consentono sviluppi, adeguamenti strutturali, investimenti migliorativi.

La logica dei conti comporta anche dei rischi. Una riserva avanzata in corso di costituzione delle Fondazioni territoriali è precisamente su questo punto: se la gestione dei CFC è concentrata in Fondazioni senza un preciso riferimento territoriale, il legame tra CFC e comunità cristiana locale di affievolisce. Se il riferimento per il finanziamento è sempre più a livello sovraparrocchiale, il coinvolgimento della comunità cristiana si riduce e anche il contributo, se è dovuto, è avvertito piuttosto come una tassa che come una forma di sostegno a una sollecitudine pastorale. Quanto vale per il finanziamento può essere intenso in modo analogo per le scelte e per la gestione degli immobili.

Tuttavia la deriva non è inevitabile e il correttivo è in una cura per la relazione tra CFC, pastorale familiare decanale e parrocchiale, comunità locale che è permetta e favorisca il fiorire delle espressioni della gratuità, del volontariato, della partecipazione alla elaborazione degli indirizzi della fondazione nella Assemblea dei partecipanti, per esempio.

La desertificazione demografica e il dono dei figli.

Molti fattori che incidono sulla vita di famiglia hanno come conseguenza prevedibile l'inverno demografico di cui il nostro paese soffre da troppo tempo.

In particolare si può dire che la politica ha privilegiato l'individuo e ha abbandonato la famiglia come valore da promuovere come bene sociale, per confidare nella famiglia come ammortizzatore sociale.

Si può anche dire, con grossolana semplificazione e generalizzazione, che la società ha abbandonato la famiglia come evidenza di un bene desiderabile, assorbendo dalla cultura corrente e quindi dalla comunicazione di massa la libertà e la soddisfazione individuale come criterio indiscutibile del bene.

I CFC offrono proposte formative, accompagnamento, servizi per famiglie e donne che desiderano i figli, che si preparano a generare figli, che si prendono cura dei bambini che hanno generato.

Questa attività dei consultori esprime con evidenza la persuasione che anima la pastorale familiare e che è patrimonio irrinunciabile della vita e dell'insegnamento della Chiesa.

L'effetto di questa convergenza di attenzioni e di sollecitudine non sembra incidere nella mentalità corrente né riesce a mutare l'ispirazione dell'attività politica.

È però possibile che semini atteggiamenti e pensieri che preparano la gioia del raccolto.